

AiFOS | 20 CONVENTION | 22

Tornare **insieme** alle radici
della **prevenzione**

Relatore: Massimiliano Longhi



D.M. 02/09/2021

Allenarsi alle Emergenze

Relatore:

Massimiliano Longhi
Emergency Manager



SPECIFICHE IN MATERIA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

ART 2

2. Nei casi sottoelencati il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al com 1:

- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

3. Nel piano di emergenza sono, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze



ALL 1.3

PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

.... Che peraltro è un allenamento in materia **SORVEGLIANZA ANTINCENDIO (DM 01/09/2021)**

ALL 1.3 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.



ALL 1.3 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:
 - adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
 - incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
 - modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.



COME ESERCITARSI

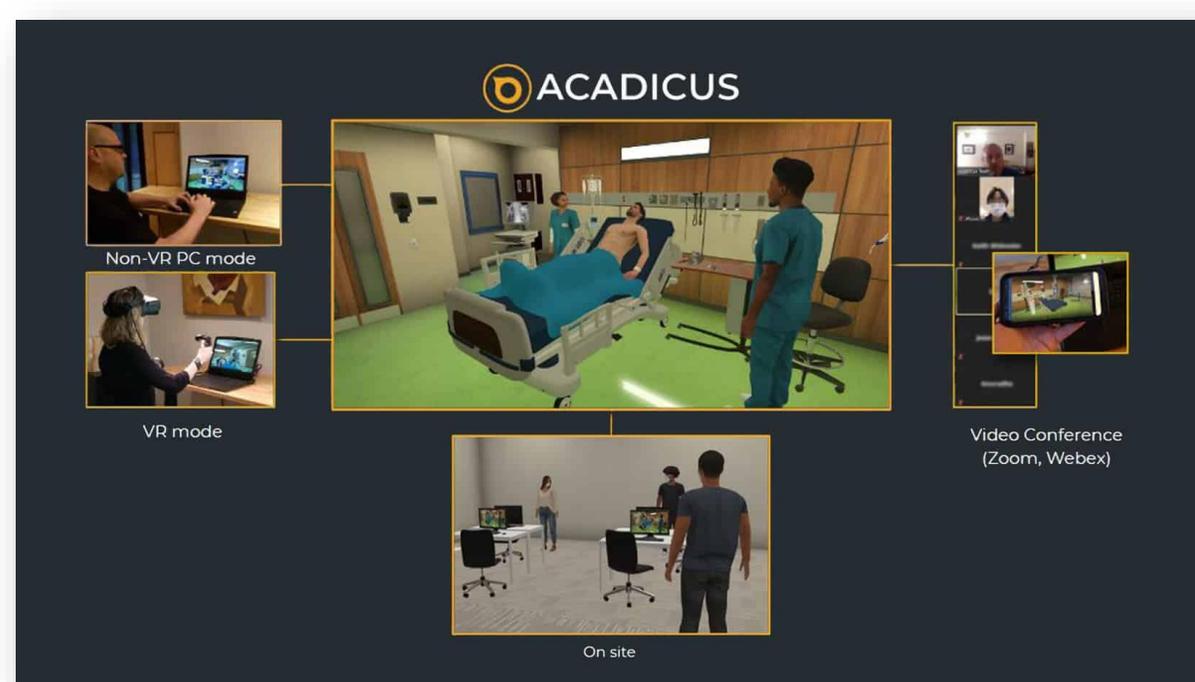
proposte, idee, esperienze

ESERCITAZIONI PER POSTI DI COMANDO

- A TAVOLINO: “TABLE TOP” E “BOARD GAME”
- A TAVOLINO: “VIRTUAL SIMULATIONS”

ESERCITAZIONI OPERATIVE

- PRATICHE, SUL CAMPO: “ON FIELD EXERCISES”
- DIMOSTRATIVE



CHE COSA TESTARE.....

proposte, idee, esperienze

CARATTERI GENERALI

- Esercitazioni mono – ente o pluri – ente

FINALITA'

- Verifica dell'efficienza e della validità della pianificazione;
- Verifica dell'operatività sul campo delle risorse umane e strumentali disponibili (consapevolezza del ruolo);
- Verifica del coordinamento fra enti e strutture;
- Verifica dell'efficienza delle comunicazioni;
- Verifica della collaborazione fra strutture operative;
- Controllo dello stress dei decisori e degli operatori;
- Verifica del grado di VALUTAZIONE e RIVALUTAZIONE

NON SOLO
CRONOMETRO !!!

STANDARDIZZARE
.... MA RENDERE IL
COORDINATORE UN
ESSERE PENSAnte

**MODULO DI RACCOLTA INFORMAZIONI DA COMPILARE A CURA DEGLI ADDETTI AL
CENTRO DI CONTROLLO A SEGUITO DI SEGNALAZIONE DI EMERGENZA**

Data ____/____/____ Ora ____:____

DATI DEL CHIAMANTE CHE SEGNA LA L'EMERGENZA

Nome _____ Tel. _____ Cell. _____

UBICAZIONE EMERGENZA

Edificio _____ Piano _____

Reparto _____ Locale _____

COSA SI E' VERIFICATO

- Allarme ottico-acustico _____
 Presenza di fumo _____
 Persone coinvolte / ferite _____
 Principio di incendio _____
 Materiale coinvolto _____

ENTITA' DELL'INCIDENTE

N° e tipo di persone coinvolte _____

N° e tipo di locali coinvolti _____

COMPILARE SOLO SE RICHIESTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO - Tel 112

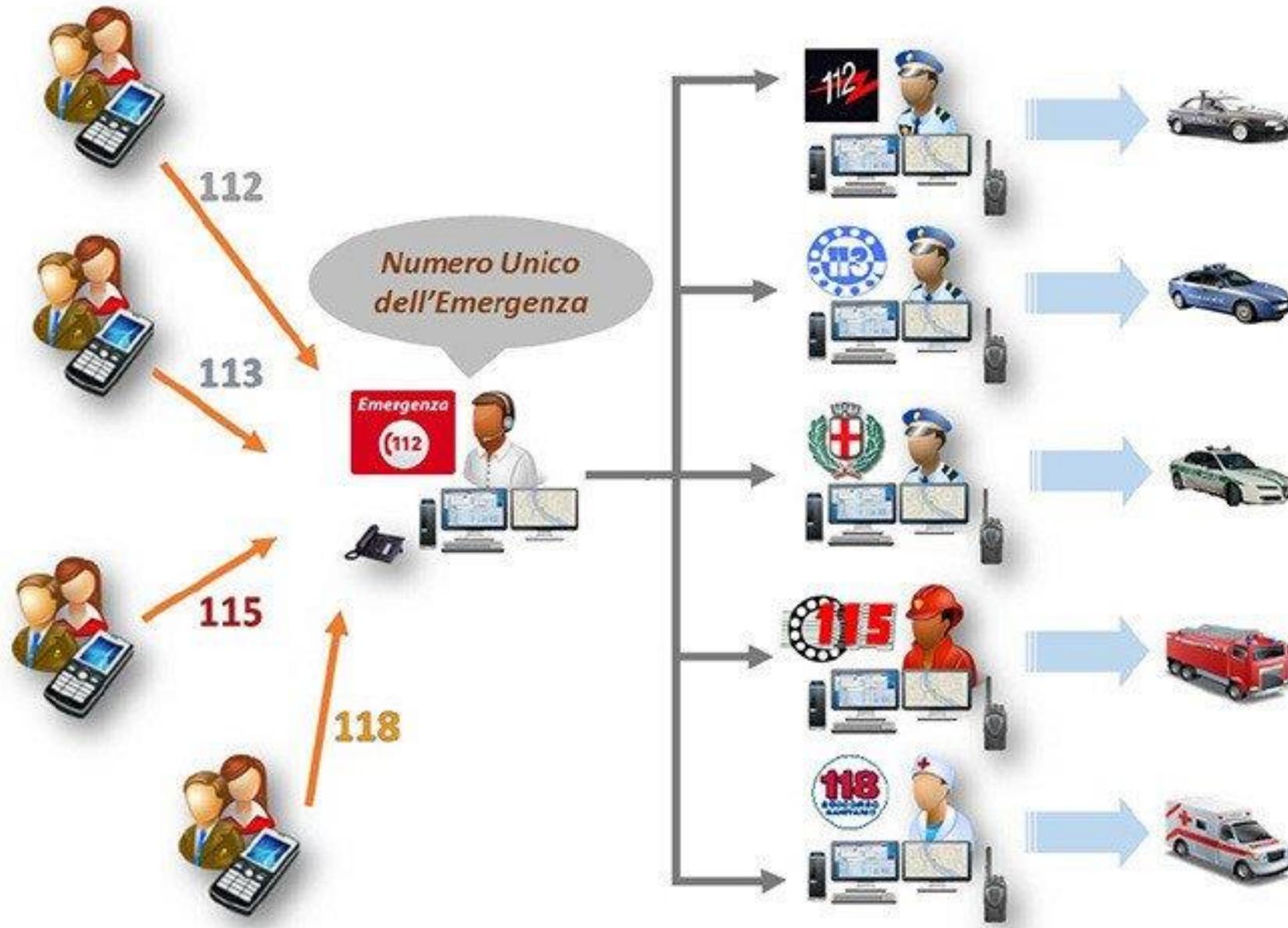
L'intervento dei VVF è stato richiesto da _____ Ora ____:____

Informazioni da comunicare all'operatore dei VVF:

- Sono: (nome e qualifica)
- Telefono da _____, chiamo dal numero: (specificare)
- Mi è stato segnalato che nella sede di: (vedi **UBICAZIONE EMERGENZA**)
- Si è verificato: (vedi **COSA SI E' VERIFICATO**)
- L'incidente ha coinvolto: (vedi **ENTITA' DELL'INCIDENTE**)
- Per raggiungere l'edificio in emergenza dovete accedere dall'ingresso: (specificare)
- Il personale della portineria vi attende all'ingresso e vi fornirà ulteriori indicazioni

Ora di risoluzione dell'emergenza ____:____ Il Compilatore _____





(112) where ARE U

EMERGENZA INTERNA PROMEMORIA GESTIONALE

- Ho raccolto le info necessarie, giunto in loco?
- Ho verificato che nessuno sia coinvolto?
- Ho controllato il locale coinvolto?
- Ho valutato l'opportunità di intervenire sul principio di incendio?
- Ho isolato il locale coinvolto?
- Ho fatto mettere in sicurezza gli impianti?
- Ho verificato eventuali rischi secondari nelle vicinanze (sost. chimiche, bombole gas medicali)?
- Ho verificato l'estensione ad altri locali / aree vicine?
- Ho dato istruzioni ai presenti in merito alle direzioni da seguire?
- Ho verificato eventuali locali chiusi a chiave?
- Ho verificato l'abbandono completo dell'area?
- Ho lasciato qualcuno a presidiare gli ingressi?
- Ho radunato i presenti al punto di raccolta?
- Sono pronto ad accogliere i soccorsi esterni?

Ho aggiornato sempre il nr?

P.O.S.
Semplificare la complessità





Tornare **insieme** alle **radici** della **prevenzione**



| DATA | RAG. SOCIALE | | INDIRIZZO | | |
|--|--------------|------------|----------------------------------|------------------------|----|
| PER CONTO | SCENARIO | | LOCALE | | |
| | | SI | NO | SI | NO |
| FOG MACHINE | | | COINVOLGIMENTO UTENTI / PUBBLICO | | |
| ATTIVAZIONE IMPIANTO RILEVAZ. E ALLARME | | | PRESENZA DI FIGURANTI | | |
| RUOLI | NR | NOMINATIVI | | | |
| COORDINATORE - CD | | | | | |
| SQUADRA DI EMERGENZA - SQE | | | | | |
| CENTRO DI CONTROLLO - CC | | | | | |
| FIGURANTI - FG | | | | | |
| FASE OPERATIVA | ORA | + | - | ESITO / CONSIDERAZIONI | |
| ATTIVAZIONE ALLARME O PRESA VISIONE | | | | | |
| PRIMA COMUNICAZIONE INTERNA | | | | | |
| ATTIVAZIONE CENTRO CONTROLLO | | | | | |
| COORDINATORE IN LOCO: VALUTAZIONI E DIRETTIVE | | | | | |
| SQUADRA EMERGENZA PRIMI ADDETTI - RADUNO | | | | | |
| SQUADRA EMERGENZA COMPLETAMENTO - DPI | | | | | |
| INTERVENTO E/O CONTENIMENTO | | | | | |
| MESSA IN SICUREZZA INIZIALE DEI PRESENTI | | | | | |
| MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI TECNICI | | | | | |
| ALLERTAMENTO 112 (SIMULAZIONE TEL.) | | | | | |
| INIZIO EVACUAZIONE | | | | | |
| TERMINE EVACUAZIONE E APPELLO – CONTROLLI FINALI | | | | | |
| CHIUSURA PROVA | | | | | |



CHE LA FINE...SIA L'INIZIO

dedicare tempo e riflessioni al termine della simulazione

DEBRIEFING CONCLUSIVO

- Analisi dei risultati ottenuti;
- Rilevazione delle criticità emerse;
- Soprattutto: individuazione delle carenze della pianificazione sottoposta a prova pratica, sia per quanto concerne gli scenari di rischio formulati che le procedure del modello di intervento.

CONSEGUENZE: REVISIONE E CORREZIONE DEL PIANO

“Un'esercitazione va bene quando va male” (F. Santoianni)



ALL. 2 IL PIANO DI EMERGENZA



2.1 – GENERALITA'

Il numero complessivo di personale designato (addetti) deve essere congruo in relazione alle turnazioni e alle assenze prevedibili. Il piano di emergenza va aggiornato.

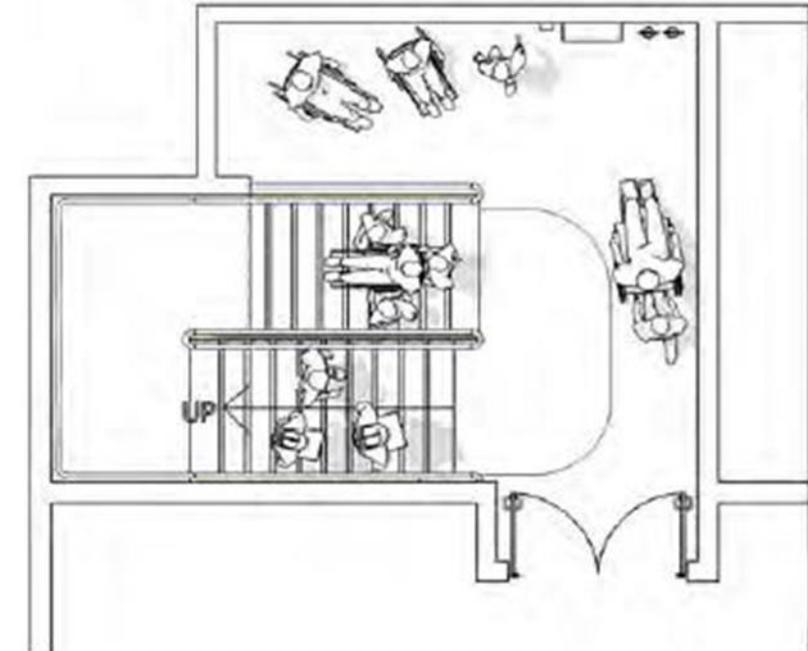
2.2 - CONTENUTI

- Compiti del personale con specifiche mansioni: telefonisti, custodi, capi reparto, manutentori
- Compiti del personale con particolari responsabilità in caso di incendio
- Planimetrie (cosa devono riportare....)



ALL. 2 ASSISTENZA A PMR

- Particolare attenzione a persone anziane, bambini, donne in gravidanza, soggetti con disabilità (anche temporanea);
- Adattamento delle modalità di allarme: dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione), messaggi con altoparlanti (sistema EVAC).



COINVOLGERE IL PMR

Rendere consapevole e attivare la fiducia nel sistema

La comunicazione con il PMR deve essere:

- Preventiva
- Verbale e non verbale (affiancamento e presenza fisica del tutore)
- Esplicativa: perché si procede così in emergenza
- Unilaterale: senza possibilità di scelta e iniziativa personale
- Aperta: capacità di ascolto, di raccogliere il disagio del soggetto pericolante
- Continuativa e aggiornata (collegamento costante con la squadra di emergenza, via radio o via telefono)

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

CIRCOLARE N° 4 del 1 MARZO 2002



*Il valore della pianificazione
diminuisce con la complessità
dello stato delle cose.*
(Ottaviano Augusto - Imperatore Romano)

MALOBER Srls
EMERGENCY MANAGEMENT
SAFETY TRAINING



formazione@malober.com